

AGENZIE DI STAMPA

CLUSTER TRASPORTI

VENERDÌ 30 MAGGIO 2025 14.26.42

Tpl, calo utenti e sfide tecnologiche al centro convegno Cluster Trasporti

Tpl, calo utenti e sfide tecnologiche al centro convegno Cluster Trasporti Tpl, calo utenti e sfide tecnologiche al centro convegno Cluster Trasporti Roma, 30 mag. (askanews)

In un contesto di profonda trasformazione, il Tpl si trova ad affrontare sfide significative. Da un lato, la persistente crisi di utenti, con una domanda totale (gomma più ferro) ancora inferiore del 10% rispetto ai livelli pre-pandemia del 2019; dall'altro, l'urgenza di gestire una vera e propria rivoluzione tecnologica che impatta su veicoli, passando dai vettori energetici alla guida autonoma fino alla digitalizzazione integrata dei servizi. Di tutto questo si è discusso nella Sala Pininfarina, presso la sede di Confindustria, in occasione del Convegno del Cluster Trasporti dal titolo "Le innovazioni tecnologiche, gli scenari di mobilità e il ruolo delle aziende di trasporto pubblico". L'evento ha riunito operatori del settore, istituzioni e stakeholder per discutere il futuro della mobilità e il ruolo cruciale delle aziende di trasporto pubblico. Nella cornice della "settimana rivoluzione dei trasporti", quella relativa all'innovazione tecnologica, questo scenario complesso e potenzialmente dirompente non è solo una minaccia, ma anche una straordinaria opportunità per l'evoluzione del futuro della mobilità e per le aziende del trasporto pubblico. Il settore del trasporto locale (gomma più ferro), che prima della pandemia nel 2019 generava in Italia un fatturato di circa 12 miliardi di euro all'anno e trasportava oltre 5,5 miliardi di passeggeri, sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Nonostante il settore abbia recuperato i livelli di offerta del 2019, dal 2021 la domanda di trasporto pubblico su gomma e su ferro rimane stabilmente al di sotto del valore pre-pandemia, a conferma del cambiamento in atto nel sistema della mobilità che richiede una sempre maggiore flessibilità e capacità di adattamento alle mutate esigenze degli spostamenti. Contestualmente, è in corso un piano di investimenti per i trasporti in Italia, anche grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Nazionale Complementare (PNC), con una quota significativa di 57 miliardi dedicata agli ambiti urbani e metropolitani, includendo investimenti importanti per il rinnovo del parco mezzi (12 miliardi di euro per autobus e treni), come ha ricordato l'ingegner Angelo Mautone, Direttore della Direzione Generale per il Trasporto Pubblico Locale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Attualmente, circa 5,2 miliardi di euro restano da spendere per il rinnovo del parco autobus fino al 2033, di cui 3,7 miliardi destinati al rinnovo degli autobus urbani. Il parco autobus per il Tpl conta 43mila veicoli, di cui l'85% a motorizzazione Diesel e l'età media è di 10,3 anni, ben al di sopra della media europea di 7,5 anni. Il Presidente del Cluster Trasporti, Ennio Cascetta, aprendo i lavori ha sottolineato l'importanza di questa fase di profonda transizione. Secondo Cascetta: "Il settore del trasporto collettivo deve affrontare una vera e propria rivoluzione tecnologica che riguarda i veicoli e i

diversi vettori energetici, le tecnologie di guida autonoma, la digitalizzazione e il controllo dei servizi. Queste innovazioni consentirebbero di superare la crisi di utenti che lo caratterizza negli ultimi anni. C'è l'opportunità di trasformare i servizi dove i vecchi trasporti di linea non rispondono alle nuove esigenze della mobilità, migliorare la sicurezza a bordo e ridurre i costi di produzione dei servizi. Insomma, c'è la possibilità e la necessità di un Tpl 2.0". (Segue) Red 20250530T142619Z

VENERDÌ 30 MAGGIO 2025 14.26.42

Tpl, calo utenti e sfide tecnologiche al centro convegno Cluster Trasporti -2-

Tpl, calo utenti e sfide tecnologiche al centro convegno Cluster Trasporti -2- Tpl, calo utenti e sfide tecnologiche al centro convegno Cluster Trasporti -2- Roma, 30 mag. (askanews)

Le innovazioni tecnologiche in atto, in particolare quelle legate alle tecnologie digitali e all'intelligenza artificiale, alla decarbonizzazione e alla trasformazione dei servizi di mobilità, sono potenzialmente dirompenti e portano a modifiche radicali nella domanda e nell'offerta. Alla luce di questo scenario, le aziende di trasporto passeggeri sono chiamate ad evolvere verso un ruolo di operatori della mobilità integrata e gestori delle tecnologie, cogliendo le opportunità di business che si presentano, pur gestendo i rischi connessi, ha sottolineato il prof. Pierluigi Coppola del Politecnico di Milano. Il dibattito sugli scenari futuri della mobilità e lo sviluppo di tecnologie e mezzi di trasporto per il Tpl è stato anche al centro della tavola rotonda a cui hanno partecipato Angelo Costa, vicepresidente Agens; Massimo Nitti, vicepresidente di Asstra; Massimo Locatelli, presidente ANAV Lombardia; Gianpiero Mastinu del Politecnico di Milano; Dario Ferrillo di Almaviva; Gabriele Vargiu di Iveco Group; Antonella Trombetta di Hitachi; Nunzio Micalizzi di Leonardo e Gaetano Fusco del MOST Spoke 9. La discussione ha toccato diversi aspetti cruciali per il futuro del settore. In particolare, è emerso come l'approccio ai cambiamenti debba essere razionale, graduale e integrato, richiedendo investimenti significativi. Nuove tipologie di servizio, come la mobilità come servizio (MaaS), che integra diversi modi di trasporto, e i servizi a chiamata (Demand Responsive Transit - DRT), sono in fase di sperimentazione per rispondere alle nuove esigenze di una domanda di mobilità più dispersa e frammentata. Nonostante il DRT mostri del potenziale in termini di riduzione dei costi e dell'aumento dell'utenza, la sua adozione su larga scala è ancora limitata da sfide legate alla scalabilità, all'incertezza sulla redditività e a un quadro normativo non adeguato. Un tema centrale è stata la transizione energetica e il rinnovo del parco bus. L'obiettivo di decarbonizzazione deve essere perseguito attraverso lo svecchiamento del parco circolante e l'impiego di carburanti a basso impatto. In merito, si è dibattuto sull'approccio "eco-razionale", considerando, nel concreto, i costi elevati dei bus elettrici e a idrogeno rispetto ai diesel e l'importanza di tecnologie tradizionali supportate da combustibili rinnovabili (come HVO o biometano), capaci di sostituire un maggior numero di veicoli obsoleti a parità di investimento e di ottenere riduzioni di emissioni di CO₂ (WtW) analoghe ai bus elettrici. Si è inoltre

evidenziata la necessità di sviluppare competenze per gestire flotte con diversi vettori energetici, una sfida in particolare per le aziende medio-piccole. Particolare accento è stato posto anche sull'impatto delle nuove tecnologie nel mondo del lavoro, con conseguente necessità di riqualificazione del personale per acquisire competenze digitali e valorizzare le soft skills, prevedendo nuove figure professionali legate, ad esempio, alla gestione dei dati e alla cybersecurity. Per affrontare questi cambiamenti e favorire la trasformazione da imprese di Tpl a imprese della mobilità capaci di cogliere le grandi opportunità che si presenteranno nel mercato è necessario intervenire su regole, risorse, investimenti e innovazione, adottando un approccio imprenditoriale volto ad aumentare la produttività dei fattori, anche per non dipendere unicamente dai trasferimenti pubblici. Le innovazioni tecnologiche rappresentano la chiave per superare la crisi di domanda, trasformare i modelli di servizio in molti casi superati, migliorare la sicurezza e ridurre i costi operativi. Al centro del dibattito, quindi, non solo le problematiche attuali, ma soprattutto le strategie e le innovazioni necessarie per costruire un Tpl "2.0", spina dorsale di una mobilità attrattiva, sostenibile e resiliente. Red 20250530T142626Z